

Marziano: «Basta gestioni padronali all'Inda»

Dalle assunzioni giunte dopo continue modifiche dei bandi, al rinnovo dell'incarico a consiglieri di amministrazione ineleggibili, occorre fare chiarezza su quanto sta accadendo all'Inda. Ho presentato una interrogazione al presidente della Regione e all'assessore ai Beni culturali su quanto sta accadendo in queste settimane all'Inda che è una fondazione sostenuta prevalentemente dai contributi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune di Siracusa.

Prima questione, la riconferma di consiglieri di amministrazione in carica tra il 2004 e il 2006, quando la Fondazione ha chiuso con un pesante passivo. In commissione Cultura della Camera dei deputati e sugli organi di stampa locali è stato denunciato che due dei nominativi riproposti per il Cda risulterebbero ineleggibili poiché si tratta di rinnovi di nomina. La Corte dei conti ha certificato che tre esercizi finanziari della loro gestione, il 2004, il 2005 e il 2006, si sono chiusi con perdite rispettivamente per 399.533 euro, 846.776 euro e 504.757 euro.

Bisogna dunque dare seguito, in base ai rilievi fatti dalla magistratura contabile, all'art. 1 comma 734 della finanziaria 2006 secondo il quale non può essere nominato amministratore di un ente chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Ma ci sono anche altre cause di incompatibilità. Un altro dei componenti del Cda pare sia in palese conflitto di interesse in quanto presidente di analoga istituzione culturale, e il componente nominato dalla Provincia regionale di Siracusa pare sia altrettanto ineleggibile in quanto, secondo statuto, ciascun componente può essere riconfermato per non più di due volte, mentre tale consigliere risulta farne parte da più di due mandati.

Tutte da chiarire le quattro recenti assunzioni dell'Inda. Va chiarito se risulta al vero che, nel bando con il quale si è proceduto alle assunzioni nel mese di novembre, siano presenti varie anomalie che lo renderebbero illegittimo e dunque nullo. La Fondazione Inda può e deve essere il fiore all'occhiello della cultura siracusana. Deve riprendere il cammino indicato dal fondatore Giusto Monaco. Basta con le gestioni padronali che non fanno il bene dell'istituzione.

BRUNO MARZIANO

Componente della commissione cultura all'Assemblea regionale